



Ministero dell'ra Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 232 del 26 aprile 2021

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>“Impianto Gassificazione Idrocarburi Pesanti Priolo Gargallo”</p> <p>Condizione ambientale <i>f</i> (da <i>f1</i> a <i>f6</i>)</p> <p>ID_VIP: 5924</p>
Proponente:	<p>ISAB Energy S.r.l.</p>

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS), come modificato dall'art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;

PREMESSO che:

- con **Decreto n. 2122 del 2 maggio 1995** il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di concerto con il Ministero dei Beni e le Attività Culturali, **ha espresso giudizio positivo** in merito alla compatibilità ambientale del **progetto** riguardante un **impianto di gassificazione di idrocarburi pesanti e produzione di energia elettrica in cogenerazione (IGCC)** presentata dalla Società **ISAB Energy s.r.l.** a condizione dell'**osservanza delle prescrizioni** indicate nello stesso Decreto nonché di quelle stabilite nei pareri non ostativi rilasciati dagli enti interessati;
- con **Decreto n. 2226 del 15 settembre 1995** il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di concerto con il Ministero dei Beni e le Attività Culturali, ha disposto l'**integrazione delle prescrizioni** di cui al Decreto n. 2122 sopra indicato;
- tra le altre **condizioni ambientali** è compresa quella identificata con la lettera ***f***, **articolata in 6 punti, indicati da *f1* a *f6***;
- la **verifica di ottemperanza** di tale condizione ambientale è posta **in capo al Ministero** dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi, **Ministero della Transizione Ecologica**);
- con nota del 17/02/2021 (Prot. ISAB/2021/U/63), acquisita agli atti del MATTM con prot. n. 22127/MATTM del 03/03/2021, la **Società ISAB Energy s.r.l.** ha **trasmesso la documentazione** atta alla verifica di ottemperanza della **condizione ambientale *f*** (da *f1* a *f6*) relativamente all'anno 2019;
- **la Divisione** con nota del 18/03/2021, prot. MATTM0028507, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA 0001360 del 18/03/2021, **ha trasmesso alla stessa Commissione**, per le necessarie valutazioni, **la domanda** sopra citata e **la documentazione** alla stessa allegata;

PREMESSO altresì che:

- l'**ottemperanza** alla condizione ambientale identificata dalla lettera *f* è **stata** già **oggetto di esame da parte** della CTVA a partire **dal 2012**, sebbene non siano state sempre allegati i documenti riguardanti tutte le sotto-condizioni ambientali (da *f1* a *f6*);

RILEVATO che:

- il **progetto** in esame è **costituito** essenzialmente da una **sezione di visbreaking, deasphalthing e gassificazione** di una quota dei residui pesanti (TAR) prodotti dalla raffineria, **da un impianto a ciclo combinato** alimentato da gas di sintesi per la produzione di energia elettrica ceduta completamente all'esterno, **nonché da un impianto turbogas** nella centrale termoelettrica già esistente e dai forni di processo per la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici;
- la **condizione ambientale indicata con la lettera *f* stabilisce** che *"la Società ISAB dovrà presentare al Servizio VIA del Ministero dell'ambiente e alla Regione Sicilia un piano di caratterizzazione e di computo delle emissioni in atmosfera, nonché un piano di monitoraggio ambientale che preveda quanto segue:*
 - *f1* il monitoraggio in continuo nei fumi della nuova centrale per quanto riguarda le emissioni di ossidi di zolfo (come SO₂), ossidi di azoto (come NO₂) e polveri;
 - *f2* la predisposizione di un programma di campionamenti e di misure della qualità dell'aria, che integri le informazioni desumibili dalle tre reti di monitoraggio operanti nell'area;
 - *f3* il monitoraggio della temperatura dello scarico dell'acqua di mare e della concentrazione residua di cloro nello stesso, nonché l'esecuzione di campagne di controllo dello stato di salute dell'ambiente marino, secondo le indicazioni contenute nello studio;
 - *f4* l'esecuzione di campagne periodiche per il controllo dell'inquinamento ambientale all'interno della raffineria dovuto a microinquinanti (furani, IPA, metalli pesanti, ecc.);
 - *f5* l'esecuzione di campagne periodiche per il controllo dello stato di salute della vegetazione;
 - *f6* l'esecuzione di campagne periodiche per il controllo dei livelli di rumore in corrispondenza delle abitazioni più vicine alla raffineria".

I risultati dei rilievi ambientali dovranno essere registrati e messi a disposizione delle autorità di controllo; annualmente la Società ISAB dovrà inviare un'apposita relazione alle competenti autorità di controllo.

CONSIDERATO che:

- ai fini della verifica di ottemperanza delle Condizioni Ambientali sopra richiamate, il Proponente ha provveduto alla trasmissione al MATTM dei seguenti documenti:
 - Rapporto contenente i risultati del controllo semestrale delle emissioni dalla canna CCU1 operato nel mese di agosto 2019, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, redatto da Ambiente S.p.A;
 - Rapporto contenente i risultati del controllo semestrale delle emissioni dalla canna CCU2 operato nel mese di agosto 2019, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, redatto da Ambiente S.p.A;
 - Rapporto contenente i risultati del controllo semestrale delle emissioni dalla canna HOT OIL operato nel mese di settembre 2019, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, redatto da Ambiente S.p.A;

- Pubblicazione redatta dal CIPA – Associazione protezione ambiente Siracusa dal titolo "Report Qualità dell'aria – Dati rilevati dalla rete nell'anno 2019 con raffronti verso gli anni precedenti";
- Relazione dal titolo "Monitoraggio Ambiente Marino Baia S. Panagia" redatta dal Centro Analisi P.Q.A. s.r.l., sulla base di indagini eseguite tra novembre 2019 e gennaio 2020;
- Relazione dal titolo "Monitoraggio della Temperatura e del Cloro dello Scarico a Mare" redatta da LUKOIL – Oil Company e relativa alle rilevazioni eseguite nell'anno 2019;
- Relazione dal titolo "Controllo e Monitoraggio dello Stato di Salute della Vegetazione presso lo Stabilimento ISAB" redatta dal Dr Aita e Associated Inspectors Italia s.r.l., sulla base di indagini eseguite il 12 giugno 2019;
- Relazione dal titolo "Monitoraggio dei Livelli Sonori Lungo i Confini della Raffineria ISAB Impianti IGCC" redatta dall'Ing. Giancarlo Bramante nel mese di maggio 2019;

PRESO ATTO che:

- il Rapporto riguardante la canna CCU1 dello stabilimento, area produttiva IGCC, è relativo all'esecuzione dell'autocontrollo periodico alle emissioni riconducibili alla suddetta Canna ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Con riferimento all'All. I alla parte V del Decreto Legislativo 152/2006, ed in particolare alle prescrizioni ed ai valori limite del piano di monitoraggio, nell'ambito del controllo periodico richiesto, nei giorni 06/08/2019, 19/08/2019, 20/08/2019 e 21/08/2019 i tecnici di Ambiente S.p.A. hanno effettuato una serie di campionamenti atti alla determinazione dei parametri previsti e delle misure fisiche al fine di verificare il rispetto dei valori limite di emissione fissati dal Decreto Legislativo 152/2006. In particolare, le determinazioni eseguite hanno riguardato i parametri riassunti nella Tabella I (**ma anche degli ossidi di azoto**), mostrando l'osservanza dei limiti normativi:

Tabella I – Parametri monitorati

Parametro	Metodica di analisi
Acido cloridrico, Acido bromidrico	UNI EN 1911:2010
Acido fluoridrico	ISO 15713:2006
Acido solfidrico	EPA 15:1989
Antimonio, Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Manganese, Nichel, Palladio, Piombo, Platino, Rame, Rodio, Stagno, Tallio, Tellurio, Vanadio	UNI EN 14385:2004
Benzene, Etilbenzene, Xileni, Stirene, Toluene	UNI CEN/TS 13649:2015 (Est. Solv.)
Acenaftene, Acenaftilene, Antracene, Benzo (a) antracene, Benzo (a) pirene, Benzo (b) fluorantene, Benzo (g,h,i) perilene, Benzo (j) fluorantene, Benzo (k) fluorantene, Crisene, Dibenzo (a, h) antracene, Dibenzo (a,e) pirene, Dibenzo (a,h) pirene, Dibenzo (a,i) pirene, Dibenzo (a,l) pirene, Fenantrene, Fluorene, Indeno (1,2,3-cd) pirene, Naftalene, Pirene	DM 25/08/2000 GU SO n° 223 23/09/2000 All 3
Berillio e Selenio	EPA 29 2017
Biossido di carbonio	ISO 12039:2001
Carbonio Organico Totale (COT)	EC 1-2013 UNI EN 12619:2013
Cloro	M.U. 607:83
Cromo (VI)	EPA 306 2000 + NIOSH 7605 2003
Etilmercaptano, Isopropilmercaptano, Metilmercaptano, n-Butilmercaptano, n-Propilmercaptano, Terbutilmercaptano	EPA 15:1989
Fosforo come P ₂ O ₁₀ , Fosforo come Fosfina, Zolfo	M.U. 723:86 + EPA 6010D 2014
Mercurio gassoso, Mercurio particellare	UNI EN 13211:2003 + UNI EN 12846:2013
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	UNI 10393:1995
PM 10, PM 2.5	UNI EN ISO 23210:2009
PCB Totali e PCT Totali	UNI EN 1948-1:2006 + UNI EN 1948-2:2006 + EPA 1668C 2010
Sommatoria PCDD, PCDF(conversione TEF)	UNI EN 1948-1:2006 + UNI EN 1948-2:2006 + UNI EN 1948-3:2006 + NATO/CCMS I-TEF 1988

- il Rapporto riguardante la canna CCU2 dello stabilimento è relativo all'esecuzione dell'autocontrollo periodico alle emissioni ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. In particolare, le indagini sono state eseguite nei giorni compresi tra il 26 e il 29 agosto 2019, con la rilevazione degli stessi parametri della Tabella I nonché degli **ossidi di azoto**, senza che siano state rilevate irregolarità;

- il Rapporto riguardante la canna HOT OIL dello stabilimento è relativo all'esecuzione dell'autocontrollo periodico alle emissioni ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. In particolare, le indagini sono state eseguite nei giorni compresi tra il 2 e il 6 settembre 2019, con la rilevazione, ancora una volta, dei parametri della Tabella I e degli **ossidi di azoto**. Anche in questo caso non sono stati osservati superamenti dei limiti ammissibili;
- la Relazione dal titolo "*Report Qualità dell'aria – Dati rilevati dalla rete nell'anno 2019 con raffronti verso gli anni precedenti*", redatta dal CIPA (ente privato, finanziato da grandi aziende):
 - riporta i risultati rilevati da 12 centraline disposte su un territorio esteso circa 150 km². Le centraline si trovano in prossimità degli agglomerati industriali e presso i centri abitati dotate di analizzatori per misurare i principali composti chimici (sebbene, in realtà, non tutte le centraline sono attrezzate per la misura di tutti i parametri): Biossido di Zolfo, Ossidi di Azoto, Ozono, Idrocarburi, Idrogeno Solforato, Benzene, Polveri PM₁₀ e PM_{2,5}. Le centraline consentono di controllare anche i seguenti parametri fisici dell'atmosfera: Temperatura, Umidità Relativa, Direzione del Vento, Velocità del Vento, Radiazioni Solari, Pressione Atmosferica, Accumulo Pioggia. I risultati complessivamente rilevati non mostrano situazioni di criticità;
 - evidenza che in Sicilia è in vigore dal 1993 il decreto 888/17 (oggi D.R. 14/6/20006), in base al quale sono disciplinate le emissioni industriali e viene approvato un piano d'azione con interventi di prevenzione di inquinamento atmosferico dell'aria ad elevato rischio di crisi ambientale, nella provincia di Siracusa. Lo scopo del decreto è quello di ridurre al minimo il rischio di raggiungere i valori limite fissati per garantire la qualità dell'aria. Gli interventi si articolano su tre livelli (Allegato A, tabella 1 del Decreto) a seconda delle concentrazioni raggiunte dalle sostanze monitorate, quali SO₂, NO₂ e O₃ se associato a un superamento di NMHC: quanto maggiore è il livello delle concentrazioni rilevate tanto più elevato è il livello di intervento diramato e più significative devono essere le azioni da mettere in campo da parte delle aziende per limitare le emissioni inquinanti;
- la Relazione dal titolo "*Monitoraggio Ambiente Marino Baia S. Panagia*" riporta i risultati della campagna di misura, eseguita tra novembre 2019 e gennaio 2020, sull'ambiente marino della Baia di Santa Panagia antistante allo scarico a mare denominato *Canale Alpina*, vale a dire antistante al Canale costituente l'emissario finale dello stabilimento, che convoglia a mare le acque: *a*) provenienti dalla vasca di raccolta delle acque bianche e meteoriche; *b*) effluenti dallo stramazzo della vasca di raccolta delle acque in uscita dalle torri di raffreddamento; *c*) di esubero provenienti dalla vasca di dissabbiamento dell'acqua mare (acqua di make-up); *d*) provenienti dall'Impianto Trattamento Acque di Scarico (TAS), costituenti lo scarico dell'impianto IGCC. In particolare, il monitoraggio ha riguardato l'effettuazione di controlli chimici, batteriologici ed ecotossicologici su acque, sedimenti, ed indicatori biologici (Mitili) nonché lo studio della biocenosi. Nella fattispecie, il 29 novembre 2019 sono stati effettuati: *a*) 6 prelievi di campioni di acqua di mare; *b*) 4 prelievi di campioni di sedimenti marini e sono state posizionate 4 sacche di mitili, che successivamente sono state raccolte il 3 gennaio 2020, per verificare il bioaccumulo di elementi di natura antropica. Secondo il Proponente, i risultati delle determinazioni analitiche sono in linea con gli esiti dei monitoraggi effettuati negli anni precedenti e sintetizzabili come segue:
 - ACQUA DI MARE
 - parametri batteriologici, assenti in tutti i campioni analizzati;
 - parametri chimici:
 - Idrocarburi totali, assenti in tutti i campioni analizzati;
 - BTEX, assenti in tutti i campioni analizzati;
 - IPA, assenti in tutti i campioni analizzati;
 - PCB, assenti in tutti i campioni analizzati;
 - VOC, assenti in tutti i campioni analizzati;

- metalli, concentrazioni inferiori ai limiti di rilevabilità;
- SEDIMENTI
 - IPA, assenti in tutti i siti campionati
 - composti organo clorurati, assenti in tutti i siti campionati
 - metalli, concentrazioni inferiori ai limiti di riferimento;
- BIOTA
 - composti organo clorurati, assenti in tutti i campioni analizzati;
- BIOCENOSI
 - in tutti i siti sono state studiate le principali specie vegetali ed ittiche presenti, rilevando un'abbondante popolazione di Posidonia oceanica, considerata un buon bioindicatore della qualità delle acque marine costiere;
- la Relazione dal titolo "*Monitoraggio della Temperatura e del Cloro dello Scarico a Mare*" riporta le misure dei 2 parametri eseguite nel corso del 2019 sulle acque del *Canale Alpina*. In particolare, la relazione riporta i valori medi della temperatura e del cloro, risultate inferiori rispetto ai limiti di legge fissati dal Decreto Legislativo 152/2006;
- la Relazione dal titolo "*Controllo e Monitoraggio dello Stato di Salute della Vegetazione presso lo Stabilimento ISAB*" riporta i risultati delle indagini di campo e di laboratorio svolte nel giugno 2019 allo scopo di valutare sintomatologicamente e analiticamente lo stato di salute delle piante, e di verificare eventuali modifiche di tale stato a seguito di fenomeni di inquinamento atmosferico determinato dalle attività industriali. Dalla Relazione si evince che:
 - le attività eseguite sono consistite:
 - nell'esecuzione di un sopralluogo nell'area in esame;
 - nella valutazione visiva delle piante, sia singolarmente che per gruppo, verificando lo stato della chioma, il tipo di ramificazione, la trasparenza del profilo della chioma, la presenza di eventuali strutture riproduttive, la presenza di sintomi o di segni di alterazioni varie;
 - nella diagnosi fito-patologica differenziale, allo scopo di escludere altre cause di alterazioni morfo-fisiologiche sulle piante;
 - nel campionamento di foglie da piante test, individuate nelle campagne di indagine del triennio 2015-2017 e prelevate sui 4 lati delle piante stesse, diversamente orientate;
 - nella presa dei dati biometrici sulle piante;
 - nella predisposizione di un reportage fotografico della vegetazione, con foto prese da punti già ripresi negli anni precedenti al fine di effettuare una comparazione dello sviluppo delle specie arboree assunte a riferimento;
 - nell'esecuzione di indagini chimiche di laboratorio;
 - nell'analisi climatica della zona;
 - la tipologia di specie vegetali oggetto dell'indagine è stata individuata sulla base dei monitoraggi effettuati negli anni precedenti, per cui la scelta è ricaduta su foglie di acacia, carrubo e olivastro;
 - i parametri chimici rilevati, ugualmente scelti sulla base dei monitoraggi effettuati negli anni precedenti, sono stati cloruro, sodio, metalli pesanti (cadmio, cromo totale, nichel, piombo, vanadio) e zolfo;
 - dai rilievi visivi non sono emersi effetti negativi acuti e cronici attribuibili agli inquinanti atmosferici prodotti nel sito industriale, né nelle zone a minor rischio (quelle prossime agli

uffici direzionali e quelle poste al confine dello stabilimento, né in quelle a maggior rischio (vale a dire quelle più vicine alle torri di raffreddamento); in queste ultime zone si è soltanto riscontrato, in particolare sulla chioma delle piante di acacia esposte nella direzione delle torri, qualche sintomo puntiforme dovuto al trascinarsi di aerosol di acqua salina dalle torri stesse;

- dall'analisi chimica è risultata, rispetto alle indagini eseguite nell'autunno del 2018, una maggiore concentrazione di tutti gli analiti misurati, che è stata attribuita al diverso periodo dell'anno in cui è stata condotta l'indagine. Tale ultima affermazione è corroborata dal fatto che le concentrazioni sono comparabili a quelle rilevate negli anni 2016 e 2017, quando le rilevazioni furono eseguite, come nel 2019, durante il periodo pre-estivo;
 - in conclusione, i rilievi sintomatologici e biometrici nonché gli esiti delle indagini analitiche portano a ritenere che l'attività industriale non abbia compromesso il regolare sviluppo e lo stato di salute generale della vegetazione naturale preesistente e di quella messa a dimora dopo la costruzione degli impianti, salvo i sopraccitati, pochi fenomeni puntiformi a carico delle piante di acacia poste nelle immediate vicinanze delle torri di raffreddamento;
- la Relazione dal titolo "*Monitoraggio dei livelli sonori lungo i confini della raffineria ISAB impianti IGCC*" riporta i risultati dei rilievi dei livelli sonori eseguiti, nel mese di maggio 2019, lungo il confine dello stabilimento IGCC della ISAB. In particolare, le indagini sono state eseguite secondo i seguenti principali step:
- individuazione di 19 stazioni di misura lungo il confine della proprietà;
 - identificazione delle attività dello stabilimento costituenti sorgenti significative di rumore, come anche di possibili sorgenti di altri insediamenti limitrofi alla proprietà ISAB;
 - identificazione del tempo di misura (come definito dal DM 16/3/1998) in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore, fissato pari a 1 ora;
 - programmazione della campagna di indagine, allo scopo di svolgere le misure in una giornata lavorativa tipo;
 - esecuzione delle misure;
 - correzione dei livelli di rumorosità (consistente nell'eventuale applicazione di fattori correttivi per le componenti tonali e impulsive);
 - confronto tra i livelli di rumorosità misurati ed il limite normativo (per le aree industriali, pari a 65 dB(A)), sia per il periodo di riferimento diurno che per quello notturno;
 - analisi dei risultati, con l'accertamento che i livelli di rumorosità misurati hanno raggiunto valori sempre inferiori ai limiti stabiliti dalla normativa vigente, sia per il periodo di riferimento diurno che per quello notturno, essendo stati rilevati valori generalmente compresi tra 50 e 60 db(A), con un massimo di 64,7 db(A) in corrispondenza della postazione n. 15;

VALUTATO che:

- per quanto riguarda la **Condizione Ambientale f, punto f1**, il Proponente ha eseguito l'indagine analitica sulle emissioni dei camini CCU1, CCU2 e HOT OIL, evidenziando il rispetto dei limiti normativi;
- relativamente alla **Condizione Ambientale f, punto f2**, la pubblicazione del CIPA evidenzia il generalizzato rispetto dei limiti normativi nonché la costante riduzione, osservata negli anni, in un'ampia area della Sicilia Orientale, della necessità di dover attuare interventi di emergenza (nel 2019 sono stati segnalati 63, 3 e 0 casi, rispettivamente per gli interventi di I, II e III livello);

- in relazione alla **Condizione Ambientale f, punto f3**, le concentrazioni di cloro e la temperatura mediamente rilevate nelle acque del *Canale Alpina* sono risultate inferiori ai limiti di legge fissati dal Decreto Legislativo 152/2006 ed anche le attività di monitoraggio eseguite sull'ambiente marino della Baia di Santa Panagia hanno mostrato, secondo il Proponente, uno stato accettabile dello stesso;
- i documenti già citati con riferimento al punto *f1*, contrariamente a quanto ritenuto dal Proponente, non sono ritenuti idonei a supportare la richiesta di verifica di ottemperanza riferita alla **Condizione Ambientale f, punto f4**, dal momento che quest'ultima, come già detto, stabilisce *l'esecuzione di campagne periodiche per il controllo dell'inquinamento ambientale all'interno della raffineria dovuto a microinquinanti (furani, IPA, metalli pesanti, ecc.)*. D'altra parte, non sembra superfluo osservare come in passato il Proponente, per ottenere l'ottemperanza a tale prescrizione, abbia presentato documenti con contenuti del tutto diversi rispetto al quelli allegati alla richiesta in esame;
- la Relazione "*Controllo e Monitoraggio dello Stato di Salute della Vegetazione presso lo Stabilimento ISAB*" consente di verificare il rispetto della **Condizione Ambientale f, punto f5**, in quanto esclude che si siano determinati effetti negativi dell'attività industriale sul regolare sviluppo e sullo stato di salute generale della vegetazione naturale preesistente e di quella messa a dimora dopo la costruzione degli impianti, salvo pochi fenomeni puntiformi a carico delle piante di acacia poste nelle immediate vicinanze delle torri di raffreddamento;
- per quanto concerne la **Condizione Ambientale f, punto f6**, il documento presentato dal Proponente riporta che i livelli di rumorosità misurati lungo il perimetro dello stabilimento sono inferiori ai limiti stabiliti dalla normativa vigente, sia per il periodo di riferimento diurno che per quello notturno;
- non sono forniti elementi in grado di dimostrare che la Società ISAB abbia presentato alla Regione Sicilia e alle "*competenti autorità di controllo*" la documentazione sopposta all'attenzione del MATTM;

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

Con riferimento al Decreto n. 2122 del 2 maggio 1995, come integrato dal Decreto n. 2226 del 15 settembre 1995, con i quali è stato espresso il positivo giudizio di compatibilità ambientale in merito all'"*impianto di gassificazione di idrocarburi pesanti e produzione di energia elettrica in cogenerazione (IGCC) della Società ISAB Energy s.r.l.*", la **Condizione Ambientale f può ritenersi ottemperata, relativamente all'anno 2019, per quanto riguarda i punti f1, f2, f3, f5 e f6**. Al contrario, si ritiene che la documentazione consegnata non sia adeguata per poter ritenere ottemperata la **Condizione Ambientale f, punto f4**.

Si ritiene altresì necessario che il Proponente dia dimostrazione al MITE dell'avvenuta consegna della documentazione presentata a corredo dell'istanza in esame alla "*Regione Sicilia*", all'ARPA Sicilia e a eventuali ulteriori "*competenti autorità di controllo*".

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**